

GIANCARLO UGLIETTI

È difficile raccontare qualcosa di Giancarlo, perché era uno dei Padri Fondatori del Monza Bridge Club, antico nome della nostra Associazione, e quindi, ripercorrendo circa 30 anni di conoscenza, rispetto e amicizia, ci sarebbe da scrivere un libro e non da raccontare semplici aneddoti.

Ricordo che tra gli anni 80 e i 90 era uno dei più assidui nella partecipazione a tutti i Campionati (Squadre, Coppie, Coppe Italia, Open e Miste, di Categoria o Assoluti) e in ognuno di essi metteva lo stesso spirito agonistico, sia che fosse una eliminatoria di quartiere come una Finale Nazionale.

Allora non erano in molti quelli che si dedicavano così tanto ai Campionati, ma lui li voleva fare tutti, con l'obiettivo di andare a Salsomaggiore e godersi i 4 (o anche 5, come erano allora) sani giorni di competizione, ma per la voglia di vincere e non per la fame di punti, come purtroppo troppi fanno adesso.

E poi c'era quella sua mania di andare all'hotel Gloria, che, diciamocelo chiaramente, non è 'sto gran bell'albergo, ma per lui era come stare a casa. Scendeva la scalinata che portava al Palazzo dei Congressi con la sua Muratti in bocca e intanto studiava le strategie per l'incontro da disputare.

L'obiettivo minimo era non retrocedere, perché così avrebbe avuto la certezza di tornare al Gloria la volta successiva, ma, se poi fosse venuto qualcosa di più, tanto meglio.

Col passare del tempo ha diminuito la partecipazione ai Campionati, ma non certo la voglia di andare all'hotel Gloria.

Al circolo è sempre stato uno dei migliori mitchellisti e credo che sia tra coloro che hanno vinto più tornei, soprattutto da quando con Giacomo ha formato la "temibile coppia del tavolo 7", dove i neofiti avevano timore di arrivare, perché quasi certi di prendere uno zero.

Ricordo anche quando mi diceva, al mio arrivo al circolo: "Meno male che ci sei, così non sono più il più grosso tra i presenti".

Ti saluto, Giancarlo, e spero di rivederti dall'altra parte, tanto so già dove cercarti: naturalmente all'hotel Gloria, perché sarai sicuramente alloggiato là.

Massimo Soroldoni